

Fani — Frugoni.  
 Leone.  
 Moschini.  
 Pacetti — Pellerano.  
 Rasponi — Rizzetti.  
 Simoncelli.  
 Valvassori-Peroni.

*Sono ammalati:*

Bacelli Guido.  
 Cesaroni — Ciartoso — Ciccotti — Con-  
 flenti.  
 De Amicis — Di Saluzzo.  
 Girardini.  
 Raineri — Rossi Eugenio.  
 Tamborino — Turbiglio.  
 Wollemborg.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Negrotto.  
 Sanjust.

**Discussione del disegno di legge: Proroga  
 delle elezioni amministrative.**

**PRESIDENTE.** Proseguiremo nello svolgimento dell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge: « Proroga delle elezioni amministrative ».

Se ne dia lettura.

**CAMERINI, segretario, legge:** (Vedi *Stampato*, n. 907-A bis).

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta.

Primo iscritto per parlare è l'onorevole Giulio Casalini, ma, non è presente.

Così pure non sono presenti gli onorevoli Degli Occhi, Marangoni, Malcangi, Nuvoloni, Teso e Molina.

Quindi ha facoltà di parlare l'onorevole Riccardo Luzzatto.

**LUZZATTO RICCARDO.** Onorevoli colleghi, le proposte dei deputati non hanno avuto fortuna in questi ultimi tempi; ed io poco confido che la proposta mia possa avere esito diverso; ma sento il dovere di dire quel che penso.

È proposta la sospensione delle elezioni amministrative, per quest'anno: il che significa che la sospensione dura due anni: perchè, necessariamente, le elezioni amministrative si dovranno fare non nell'anno in cui cadono le elezioni politiche, ma nell'anno susseguente. Mi dichiaro recisamente contrario a questa sospensione; e ne dico, in poche parole, le ragioni.

Intanto, se la legge prescrive che i Consigli comunali e provinciali si debbano rinnovare, significa che è da tutti conosciuta la convenienza che si attinga, per così dire, ogni tanto, alla sovranità popolare. Sospendere questo sistema, a me sembra che non si possa e non si debba, senza gravi ragioni. È vero che, per effetto della legge che ora abbiamo votato, un numero grande di persone, che oggi non possono esercitare il diritto di voto, che non potrebbero esercitarlo nelle elezioni comunali e provinciali, in quest'anno, vi avranno invece diritto; onde la ragione per rinviare le elezioni comunali e provinciali è evidentemente questa: non vi possono prendere parte persone a cui in principio è già riconosciuto il diritto di voto.

Ma, di fronte a questa difficoltà, che si potrebbe chiamare di ordine ideale, io contrappongo quest'altro fatto: voi suspendete le elezioni amministrative col pretesto del diritto ideale di elettori a prendere parte all'elezione e col fatto consumate invece quest'altra ingiustizia, di mantenere al potere persone che hanno avuto il mandato da un numero ristretto di elettori e lo hanno avuto per un tempo determinato. Non solamente si verifica l'inconveniente che amministrano coloro che hanno ottenuto il mandato da pochi elettori, ma si verifica anche l'inconveniente che si mantengono al potere, per un maggior tempo di quello per cui furono eletti, amministratori senza averne realmente il mandato.

Io comprenderei la proposta di sospendere le elezioni amministrative, in seguito della nuova legge, se queste elezioni comunali e provinciali fossero elezioni complete, totali. Allora sarebbe strano, in questo momento, togliere il mandato a quelli che lo hanno, per farlo conferire ad altre persone da un corpo elettorale più ristretto di quello che, data la nuova proposta, avrebbe diritto di partecipare all'elezione.

Ma non è questa la questione. Ora le elezioni non sono che parziali, non si rinnova che una piccola parte del Consiglio comunale o provinciale; quindi una ragione per sospendere questo rinsaldamento, questo cambiamento, assolutamente non vi è.

Le persone che saranno elette staranno in carica probabilmente il tempo che vi dovranno stare, perchè fra due anni si faranno le elezioni generali ed intanto il corpo amministrativo non fa che rinsanguarsi in questi due anni, come è proposto dalla legge.

Insomma, se si dovessero fare le elezioni